

INFONZIONE PUBBLICA

A cura della FP CGIL Via Italia Libera, 23 – 22100 Como



COOPERATIVE SOCIALI FINALMENTE IL RINNOVO, MA C'E' ANCORA MOLTO DA FARE

4 aprile 2019 _ L'ipotesi di rinnovo del CCNL delle cooperative sociali recentemente siglata, fornisce a tutto il personale del comparto una boccata d'ossigeno importante dopo diversi anni di blocco contrattuale, l'ultimo CCNL risale infatti al 2012.

I contenuti dell'ipotesi di rinnovo determinano un rilevante avanzamento sotto il profilo economico e normativo, viene infatti previsto un aumento salariale medio del 5,95% (al di sopra della media del rinnovo degli ultimi ccnl) e con una tantum pro capite per gli arretrati pari a 300,00 € a cui si aggiungerà annualmente, sulla base dei risultati raggiunti il nuovo Premio Territoriale di Risultato (PTR). A questi aspetti economici si aggiungono una serie di novità sotto il profilo normativo, che interessano sia la sfera collettiva con una sistema di contrattazione modificato, sia quella individuale. Il nuovo contratto stabilisce ed individua le materie oggetto di confronto e contrattazione tra le parti datoriali, le organizzazioni sindacali e la RSU. Le nuove tematiche sono: le pause, i tempi di vestizione, la modalità di utilizzo della banca delle ore, le cosiddette notti passive, l'organizzazione del lavoro, il riconoscimento delle ore non frontali per il personale che segue la fascia 0-6 anni, e le regole per la stabilizzazione dei contratti a termine. Importante novità è quella relativa all'inderogabilità del contratto parte normativa con i regolamenti sociali, che in passato hanno creato molteplici problemi rispetto all'applicazione di molti istituti. Inoltre è inserito il vincolo di applicazione dei contratti stipulati in sede provinciale o locale, questa dicitura obbliga le tutte le cooperative che provengono da altre regioni ad applicare quanto previsto in sede locale. Dal punto di vista della tutela individuale sono inserite nel nuovo contratto alcune novità che riguardano i malati oncologici o sottoposti a terapie salvavita (le assenze per le terapie sono escluse dal periodo di comporto) e le donne vittime di violenza. Queste in sintesi le novità previste dall'ipotesi di rinnovo del CCNL che dovrà passare al vaglio delle lavoratrici e dei lavoratori, la FP CGIL di Como organizzerà nelle prossime settimane fino a metà maggio le assemblee di consultazione che permetteranno la firma definitiva, inoltre è già prevista per il prossimo 31 maggio 2019 una formazione specifica per tutte/i le delegate e i delegati del settore, durante la quale affronteremo i contenuti del rinnovo contrattuale e dedicheremo una parte della giornata di formazione alla lettura della busta paga. Resta purtroppo ancora aperta e da risolvere la questione del figura del socio lavoratore, che per disposizione normativa determina una serie di effetti negativi sul singolo rapporto di lavoro, la FP CGIL di Como continuerà ad affermare l'importanza di questa rivendicazione che può restituire il giusto equilibrio nel rapporto tra lavoratore/ice e datore di lavoro.

Alessandra Ghirotti

Segretaria Provinciale FP CGIL

Lo sapevi che...

La sola categoria della Fp Cgil presenta **373.787 tesserati**, su una platea di oltre **due milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici**.

La Funzione Pubblica, pur avendo alle spalle una storia relativamente recente, è un'organizzazione straordinariamente **radicata in tutto il territorio italiano**. La sede nazionale si trova a Roma, in Via Leopoldo Serra 31. Ci sono, inoltre, **21 sedi regionali e 132 sedi provinciali**.

La categoria nasce, infatti, nel **1980 con l'obiettivo di rappresentare e tutelare i diritti di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici**. Il presupposto di base che ha accompagnato la storia e l'azione politico-sindacale della Fp è quello secondo il quale il ruolo del servizio pubblico è fondamentale per lo sviluppo di un paese.

L'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

3 aprile 2019 _ In generale si potrebbe dire che le innovazioni tecnologiche e di processo sono certamente utili e che le stesse hanno finito per coinvolgere anche la Pubblica Amministrazione, la quale nella temperie di *Internet e della elevata digitalizzazione* sta trasformando significativamente le sue procedure. Quello che occorre però è la capacità di saper governare i cambiamenti e non soltanto di subirne passivamente gli effetti, che sono spesso di sopraffazione ed anche soltanto di mera riduzione della forza-lavoro: con uno *slogan* si potrebbe affermare di voler “contrattare l’innovazione”. Da più parti si è manifestata ed è tutt’oggi viva la volontà di riformare la Pubblica Amministrazione e ricorsivamente i vari esecutivi che si sono succeduti negli ultimi tempi hanno messo mano a questa delicata materia. Tuttavia cosa si ha in mente quando si invoca la tanto agognata “riforma della P.A.”? Spesso abbiamo assistito soltanto ad “opere incompiute”, a compromessi che si sono rivelati poi come decisamente inefficaci; con frequenza a cospicui tagli delle risorse, a riduzioni del personale e a provvedimenti che hanno scaricato le responsabilità della eventuale inadeguatezza dei servizi erogati immancabilmente sulle spalle dei lavoratori pubblici. Una strada sbagliata. Al contrario una P.A. migliore ed universalistica vuol dire più servizi di qualità per i cittadini e quindi anche una maggiore percezione del principio democratico dal quale discende il nostro ordinamento statale. Il ruolo del servizio pubblico è fondamentale per l’Italia, e va ricercato nella sostenibilità sociale, economica ed ambientale, coinvolgendo il “capitale umano” che è una risorsa irrinunciabile, e che attraverso la contrattazione deve continuare ad essere il baricentro intorno al quale ruotano le dinamiche progettuali innovative. I lavoratori del pubblico impiego desiderano poter discutere seriamente e partecipare al riordino degli assetti istituzionali, all’implementazione dei servizi pubblici; intendono dare una *governance* ai processi di digitalizzazione, agli strumenti di gestione dell’organizzazione e del lavoro, ma queste azioni debbono scaturire sinergicamente dalla sintesi tra le istanze degli organismi decisionali politici e datoriali e quelle che provengono dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, cioè instaurando con costanza una modalità relazionale finalizzata al coinvolgimento partecipativo.

Rafforzare le competenze e promuovere i talenti: queste dovrebbero essere le coordinate di riferimento, poiché occorrono certamente anche nuove professionalità, ma al contempo è necessario potenziare quelle tante che sono già presenti nella P.A., attraverso la valorizzazione del sapere implicito delle persone e delle

organizzazioni; è necessaria altresì la conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro ed adeguate politiche per la formazione continua. Questi lavoratori auspicano pertanto un contratto che sia innovativo su tali materie, mentre contemporaneamente servono i necessari investimenti affinché i servizi risultino veloci, trasparenti ed aperti ai cittadini. Come sempre gli operatori dei settori pubblici non hanno paura a volersi misurare con la sfida dell’innovazione, dell’efficienza ed anche della eventuale valutazione della *performance*, ma al centro ci deve essere la valorizzazione del lavoro pubblico, degli operatori che ne sono gli artefici, indirizzata ad offrire dei buoni servizi.

Andrea Rinaldo
Delegato FP CGIL



Belle Ciao

CGIL



Tutte insieme, vogliamo tutto
8 maggio 2019
Spazio Gloria ore 15.30



Narrazioni al femminile

Diritti, lotte e conquiste raccontate dalle donne della CGIL

Interventi di delegate e lavoratrici

Conclusioni Susanna Camusso

Ore 18.00 aperitivo curato dal CFP



La CGIL ha aderito alla manifestazione che si è svolta a Verona lo scorso 30 marzo per dichiarare il proprio dissenso a quanto veniva sostenuto, in quei giorni in quella città dal Congresso mondiale della famiglia.

Anche la FP di Como ha voluto essere presente con una propria delegazione.

Lo slogan scelto "Libere di (r)esistere" parla da solo. Sì, perché noi donne dobbiamo ancora lottare per affermare la nostra libertà e dobbiamo resistere e contrastare gli attacchi, ora sempre più palesi e manifesti, a tutti quei diritti, peraltro già pochi, che abbiamo conquistato con molte lotte e che ora non possiamo permettere che vengano cancellati, non possiamo fare un passo indietro, anzi dobbiamo fare passi avanti verso ulteriori obiettivi, come la parità di salario.

La manifestazione di protesta, partecipata da moltissime donne ma anche da uomini, perché è anche con loro che noi dobbiamo portare avanti le nostre rivendicazioni, in modo molto allegro, vivace e colorato ma anche con altrettanta determinazione e convinzione, ha affermato con forza disapprovazione verso il disegno di legge Pillon, verso gli attacchi alla Legge 194 e verso l'idea che la famiglia naturale sia l'unico modello di famiglia stabile e fondamentale per la società.

L'impegno delle donne di Como continua con l'Assemblea delle donne prevista per il prossimo 8 maggio pomeriggio al cinema Gloria.



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica,